



PALERMO. Tra le province, il capoluogo è il più colpito dalla crisi. L'assessore al Lavoro a Roma: presto i fondi che ci spettano

Cassa integrazione, dramma in Sicilia A marzo superati i 28 mila lavoratori

Nel complesso le stime parlano di 13.176 lavoratori in cassa integrazione a febbraio mentre a marzo 28.470. La Cig in deroga è addirittura decuplicata passando da 210.678 a 1.905.615.

●●● Difficile trovare risorse nel bilancio per la cassa integrazione: per questo motivo l'assessore regionale al Lavoro, Ester Bonafede, chiederà a Roma di accelerare l'erogazione dei fondi che spettano alla Sicilia. Rispetto al 2012, quando sono stati stanziati 200 milioni, quest'anno la Sicilia ha a disposizione solo una trentina di milioni, peraltro quasi terminati e ne attende altri 108 da Roma. Così, in bilico c'è il futuro di oltre 25 mila disoccupati, che a breve potrebbe perdere il sussidio, ma soprattutto di duemila lavoratori rimasti esclusi dal beneficio per i tagli imposti da Roma. «È una realtà che non può essere ignorata», afferma Michele Pagliaro della Cgil - chiediamo al presidente della Regione Rosario Crocetta di rispettare l'impegno più volte preso di risolvere tutte le criticità sul tappeto». Per i duemila esclusi, i sindacati chiedono al governo regionale di stanziare una decina di milioni per garantire le spettanze per circa sei mesi. Ma l'assessore Bonafede è cauta: «Bisogna essere realisti - dice - difficile trovare le somme in bilancio. Mi adopererò per trovare una soluzione col ministero».



L'assessore regionale delle Politiche sociali e del Lavoro, Ester Bonafede

Per tutti gli altri lavoratori si attende lo sblocco di 108 milioni già stanziati dal ministero nel piano di azione per le regioni svantaggiate. L'iter per il finanziamento rischia di durare un paio di mesi e i sindacati propongono al governo di anticipare parte delle somme. «Bisogna evitare che si blocchino le procedure per le nuove richieste di sostegno al reddito e per la proroga dei lavoratori già in mobilità», dice Claudio Barone, segretario generale della Uil Sicilia. «An-

che in questo caso non è semplice - replica l'assessore Bonafede - anche se le somme saranno recuperate, devono comunque essere trovate in bilancio. Sono comunque certa che il fondo per la cassa integrazione sarà rimpinguato».

La partita, insomma, si giocherà a Roma. Ma il segretario della Cisl Sicilia, Maurizio Bernava, lancia l'allarme: «Siamo messi peggio che nel resto d'Italia. Abbiamo 129 milioni di euro a disposizione, la metà dei soldi

I SINDACATI A ROMA

«Il governo trovi 1,5 miliardi per il 2013»

●●● Il Governo trovi in tempi brevissimi almeno altri 1,5 miliardi di euro per finanziare la cassa integrazione in deroga per l'intero 2013, senza intaccare le risorse per il lavoro esistenti: è la richiesta che i sindacati hanno portato prima in piazza, davanti al Parlamento, per la manifestazione unitaria e poi all'incontro delle parti sociali con il ministro del Lavoro, Elsa Fornero. La risposta arrivi con urgenza, hanno avvertito, altrimenti torneranno in piazza. La questione dovrebbe arrivare la prossima settimana sul tavolo di Palazzo Chigi. «Lo scenario di crisi e l'esperienza dello scorso anno ci indicano che la spesa non sarà più bassa del 2012», quando le risorse investite nella cig in deroga sono state 2,3 miliardi, come emerso da una stima presentata nel corso dell'incontro al ministero del Lavoro, ha detto Fornero, sottolineando che «non è facile trovare risorse in questo momento, certamente non le può trovare il ministro del Lavoro da solo». Il finanziamento «può entrare nel decreto sui pagamenti della Pa» alle imprese, ha detto il ministro dell'Economia, Vittorio Grilli, però occorre trovare le coperture».

spesi l'anno scorso. Non andremo oltre giugno».

In effetti i dati forniti dalla Uiltucs Uil sono allarmanti. Rispetto ai primi tre mesi del 2012, quando sono state autorizzate 9.640.839 ore di cassa integrazione, quest'anno siamo già a quota 10.135.093 ma l'incremento è stato così repentino da far temere che la differenza possa essere a fine anno più marcata. Basti pensare che in Sicilia a marzo sono state autorizzate 4.839.882 ore di cassa integrazione rispetto alle 2.239.850 di febbraio. Se quella straordinaria è raddoppiata, quella in deroga è addirittura decuplicata passando da 210.678 a 1.905.615. Nel complesso le stime parlano di 13.176 lavoratori in cassa integrazione a febbraio mentre a marzo 28.470. «Oltre a implementare le somme - afferma il segretario della Uiltucs Sicilia, Pietro La Torre - bisogna modificare l'accordo istituzionale che si è sottoscritto in Sicilia escludendo duemila lavoratori e prevedere meccanismi di utilizzo produttivo dei beneficiari».

Tra le province è Palermo la più colpita dalla crisi con 3.233.378 ore autorizzate nei primi tre mesi dell'anno (lo scorso anno furono comunque 4.771.372). Segue Catania con 1.867.114 (contro il dato di 1.322.031 del 2012). Ad Agrigento invece la situazione è precipitata: dalle 284.704 ore autorizzate tra gennaio e marzo 2012 si è passati a 726.211 ore. (RIVE)